

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA
DI PIACENZA**

*Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
al Consiglio sul bilancio preventivo
e sul budget economico
dell'anno 2017*

L'organo di revisione :

Dott.ssa Cardinali Lorenza

Dott. Anceschi Luigi

Dott.ssa Visconti Valentina

VERBALE N. 12
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL CONSIGLIO SUL BILANCIO PREVENTIVO
E SUL BUDGET ECONOMICO
DELL'ANNO 2017 DELLA CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI PIACENZA

L'anno 2016, il giorno 23 del mese di dicembre alle ore 10.00, il Collegio dei Revisori dei Conti, in adempimento a quanto disposto dall'art. 20 del D. Lgs 123/2011, dall'art. 6 e dall'art. 30 del vigente regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, DPR 254/2005, e dall'art. 3 del DM 27.03.2013, ha completato e sottoscritto la presente relazione dopo aver preso in esame, in questo e in precedenti incontri, il preventivo dell'anno 2017 corredato dalla relazione illustrativa predisposta dalla Giunta ai sensi dell'art. 7, comma 1, del suddetto DPR 254/2005 e dell'art. 2, comma 4 del DM 27.03.2013.

Il Collegio ricorda che la redazione del preventivo annuale compete alla Giunta ai sensi dell'articolo 14, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, nel testo sostituito dall'art.1, comma 15, del D.lgs. 15/2/2010 n. 23, mentre al Collegio è chiesto un giudizio sullo stesso basato sugli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

Il Collegio precisa altresì che, a seguito dell'entrata in vigore del DM 27.03.2013, sono stati prodotti ulteriori documenti previsionali (il budget economico annuale con gli allegati budget economico pluriennale, relazione illustrativa, prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio), che si affiancano e si raccordano con il preventivo economico ex art. 6 del DPR 254/2005 e sui quali è intervenuta la Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 a dettare specifiche istruzioni per le Camere di Commercio.

Nella Relazione viene precisato che il preventivo annuale è compilato in coerenza con la relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio camerale in data 28.10.2016.

La redazione del preventivo economico annuale si è informata ai principi generali, di cui all'art.1 del DPR 254/2005, di contabilità economica e patrimoniale, di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Il preventivo economico è redatto secondo lo schema allegato A) del DPR 254/2005, e si compendia dei seguenti valori:

<u>Voci di oneri e proventi</u>	<u>Preconsuntivo</u> <u>Anno 2016</u>	<u>Preventivo</u> <u>Anno 2017</u>
A) Proventi correnti	€ 5.024.685,09	€ 4.346.481,92
B) Oneri correnti	€ 5.293.366,73	€ 4.963.962,35
Risultato della gestione corrente	- € 268.681,64	- € 617.480,43
C) Gestione finanziaria	€ 47.792,68	€ 43.912,34
D) Gestione straordinaria	€ 20.046,68	€ 17.500,00
Avanzo/disavanzo economico dell'esercizio	- € 200.842,28	- € 556.068,09
<u>Piano degli Investimenti</u>		
E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 0,00	€ 740,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 2.147,46	€ 3.600,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€ 127.500,00	€ 0,00
Totale degli investimenti	€ 129.647,46	€ 4.340,00

La relazione illustrativa del preventivo, cui si rimanda per approfondimenti, reca informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema precisando che *“Per strutturare il preventivo economico secondo lo schema definito dal DPR n. 254/2005, quale documento di programmazione operativa, si è proceduto, così come nei precedenti esercizi, alla:*

- *definizione delle voci di provento/onere e investimento,*
- *definizione dell'ammontare da imputare alle singole voci in relazione alle risultanze del pre-consuntivo dell'anno in corso ed alla programmazione per l'esercizio di riferimento;*
- *classificazione delle voci di provento, onere e investimento in base alla natura diretta ed indiretta in applicazione dei principi dettati dall'art. 9 del DPR n. 254/2005;*
- *riclassificazione di ciascuna voce per destinazione tra le funzioni istituzionali – cui sono state ricondotte le aggregazioni convenzionali delle attività camerali – e allocazione dei costi/ricavi diretti e della quota di competenza dei costi/ricavi indiretti (da attribuire, quest'ultima, con appositi driver di ribaltamento) in modo da evidenziare la potenziale*

capacità delle funzioni stesse di contribuire a produrre proventi, ad assorbire risorse e di fruire di investimenti.”

Le risorse per interventi economici risultano così suddivise :

<i>Sostegno alla nascita e allo sviluppo delle imprese</i>	€ 15.472,00
<i>Promozione del territorio</i>	€ 400.000,00
<i>Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese</i>	€ 10.000,00
<i>Informazione economica</i>	€ 7.500,00
<i>Comunicazione Istituzionale</i>	€ 2.700,00
<i>Quote associative ad Enti e Società</i>	€ 135.540,50
<i>Totale</i>	€ 571.212,50

Passando all'analisi delle voci che compongono il preventivo stesso, per quanto attiene ai **proventi**, il Collegio ha verificato l'attendibilità, la ragionevolezza e la prudenza dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dalla Camera.

La determinazione dell'importo del diritto annuale, pari ad € **2.761.316,00** (ed a euro 3.307.358,00 nel preconsuntivo 2016), primaria fonte di provento dell'ente camerale, per l'anno 2017 è stata effettuata tenendo conto della riduzione del 50% disposta dall'art. 28, comma 1 del DL 24.06.2014, n. 90 convertito con L. 11.08.2014, n. 114, nonché delle variazioni del fatturato dell'ultimo anno disponibile (cioè quello relativo all'esercizio 2014) delle imprese e delle variazioni anagrafiche, come prescritto dalla nota MISE n. 72100 del 06.08.2009.

Per quanto concerne i diritti di segreteria per gli atti ed i servizi erogati dalla Camera di commercio, questi sono stati stimati pari ad € **1.341.000,00** (identico importo nel preconsuntivo 2016), tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente e sulla base dei dati risultanti dal preconsuntivo.

Per quanto riguarda i contributi, trasferimenti ed altre entrate, pari complessivamente ad € **122.525,92** (e a euro 257.387,09 nel preconsuntivo 2016), questi comprendono:

- i contributi dal Fondo Perequativo per progetti : per l'anno 2017 sono previsti i proventi derivanti dalla partecipazione al Progetto “ Il recupero del diritto annuale attraverso il ravvedimento operoso” per euro 695,40 ed i proventi legati a progetti nell'ambito della regolazione del mercato, stimati pari ad euro 4.000,00. Per quanto riguarda il preconsuntivo 2016 i proventi sono stimati pari a complessivi euro 141.659,25 di cui euro 17.221,00 relativi al Progetto “*Eccellenze in digitale*”, euro 119.742,85 relativi al fondo alluvionati , euro 695,40 relativi al Progetto “Il recupero del diritto annuale attraverso il ravvedimento operoso “ , euro 4.000,00 relativi alla Convenzione per la vigilanza prodotti.
- il finanziamento erogato dalla Regione, ai sensi della L.R. 22.02.2001, n. 5 per le funzioni delegate in materia di artigianato, ad oggi non formalizzate, vengono ipotizzati i proventi 2017 nella misura pari all'ultimo contributo erogato pari ad euro 80.487,52;
- gli affitti attivi sono stimati pari a complessivi € 25.013,00 nel 2017 e ad euro 23.213,00 nel 2016;
- altre entrate, stimate nel 2017 in € 13.830,00 (dato di preconsuntivo 2016 pari a euro 13.527,32) : sono comprensive dei rimborsi spese postali di notifica delle sanzioni relative al Registro Imprese ed alla Regolazione del mercato, dei rimborsi spese postali per le carte tachigrafiche, del rimborso di spese legali relative a controversie in corso, del rimborso ISTAT per la rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori, delle eccedenze di riversamenti da parte di Equitalia.
- la restituzione ad utenti di somme erroneamente versate per € 1.500,00 sia per il 2017 che nel 2016.

La previsione dei proventi da gestione di beni e servizi, pari a euro **121.640,00** (e a euro 118.940,00 nel preconsuntivo 2016), è relativa all'attività commerciale dell'Ente (vendita di pubblicazioni, gestione dei servizi derivanti dalle banche dati, ecc.).

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005, i proventi descritti nell'allegato A, sono imputati alle singole funzioni, in quanto direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi. In via residuale sono considerate comuni e ripartite col driver “n° dipendenti” le somme corrisposte e non dovute (per le quali l'Ente dovrà provvedere a restituzione d'ufficio o su istanza di parte) ed i proventi derivanti dal rimborso spese delle fotocopie, i diritti per copie conformi, ecc.

Per quanto attiene ai **costi**, il Collegio ha esaminato l'attendibilità dei valori iscritti nei vari conti sulla base della documentazione e degli elementi conoscitivi forniti dagli uffici

preposti che hanno utilizzato il metodo analitico nella valutazione degli stessi anche in riferimento alle risultanze del pre-consuntivo 2016.

Si premette che la previsione degli oneri tiene conto della riduzione della spesa per consumi intermedi di cui all'art. 8, comma 3 del DL n. 95/2012 convertito nella legge n. 135/2012 (c.d. *Spending Review*), secondo la definizione di tale tipologia di spesa desunta dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 5 del 2 febbraio 2009. La norma ha stabilito tale riduzione in misura pari al 5% nell'anno 2012 e al 10%, a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. A tale riduzione occorre aggiungere l'ulteriore 5% disposto dall'art. 50, comma 3 del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89, pertanto la misura complessiva della riduzione per consumi intermedi è pari al 15%.

L'applicazione della riduzione è avvenuta sulla base dei criteri adottati dalla Giunta camerale con deliberazione n. 222 del 17.09.2012 e poi riconsiderati con deliberazione n. 303 del 03.12.2012, in relazione alle sopravvenute circolari MISE n. 218482 del 22.10.2012 e MEF n. 90574 del 23.10.2012. Con deliberazione della Giunta camerale n. 162 del 10.06.2013 sono state inoltre esaminate le diverse tipologie di spese postali al fine di individuare quelle effettivamente destinatarie delle misure di contenimento. I criteri per la determinazione della base di calcolo ai fini dell'applicazione delle misure di contenimento delle spese per consumi intermedi e le ripercussioni sul preventivo 2017 sono rappresentati in specifica tabella allegata alla Relazione illustrativa del Preventivo Economico. Le somme derivanti da tale riduzione (**€113.721,36**) sono versate annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato entro il 30 di giugno di ciascun anno.

La previsione 2017 tiene conto altresì delle seguenti limitazioni di spesa:

- spesa annua per studi ed incarichi di consulenza: l'art.1, comma 5, del DL 31.08.2013 n. 101, convertito con modificazioni nella Legge 30.10.2013 n. 125, stabilisce che non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, così come determinato dall'applicazione del comma 7 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122 (*20% spesa 2009*); tale limite viene ulteriormente ridotto per il 2015, passando al 75% dell'anno 2014. La riduzione da versare annualmente al bilancio dello Stato ammonta ad **€ 1.119,22**

- spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi: l'art. 15, comma 1, del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge

23.06.2014, n. 89 ha ulteriormente inasprito la misura di contenimento prevista dall'art. 5, comma 2, del DL 06.07.2012 n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012 n. 135, stabilendo il limite di spesa pari al 30% , anziché al 50% , rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2011. La riduzione da versare annualmente al bilancio dello Stato è pari ad **€ 272,25**

- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza: dal 2011 trova applicazione il comma 8 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122, secondo cui tali spese non possono essere superiori al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità. La riduzione da versare annualmente al bilancio dello Stato è pari a complessivi **€ 1.074,44**, di cui € 785,65 ex art. 61, comma 17, DL 112/2008 ed € 288,79 ex art. 6, comma 21, DL 78/2010.

- spese per attività di formazione: dal 2011 trova applicazione il comma 13 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122, secondo cui tali spese non possono superare il 50% della spesa sostenuta nel 2009. La riduzione da versare annualmente al bilancio dello Stato è pari ad **€ 12.476,02**

- spese per missioni: lo stanziamento viene determinato in € 7.310,18 in applicazione alle disposizioni del comma 12 dell'art. 6 del DL 78/2010 sopra citato (*limite: 50% spesa 2009.*) La riduzione da versare annualmente al bilancio dello Stato è pari ad **€ 7.310,18**.

- spese per organi istituzionali: gli importi tengono conto della misura di contenimento, prevista dall'art. 6, comma 3, del DL 78/2010, relativa alla riduzione del 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Le somme da versare annualmente al bilancio dello Stato, con riferimento a tale categoria, sono le seguenti: **€ 5.781,38** ex art. 61, comma 17, DL 112/2008 ed **€ 36.320,55** ex art. 6, comma 21, DL 78/2010.

- spesa per acquisto di mobili e arredi : la somma da versare ai sensi dell'art. 1, comma 142 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, è pari ad **€ 961,22**, e deriva dal limite di spesa pari al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011.

Le misure di contenimento sopra illustrate si aggiungono al programma triennale di razionalizzazione, prescritto dalla legge n. 244/2007, comma 594, relativo all'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili. Il programma relativo al triennio 2017-2019 è stato approvato dalla Giunta camerale con deliberazione n. 113 del 13.10.2016.

L'importo della somma da versare al bilancio dello Stato è complessivamente stimato per il 2017 in **€ 179.536,62**.

La previsione dei costi del personale ammonta a € **2.162.992,28** (e a € 2.196.545,00 nel preconsuntivo 2016). Informazioni specifiche sono fornite nella Relazione illustrativa. Si osserva che le retribuzioni del personale a tempo indeterminato - ammontanti a € 1.081.700,00 - registrano una riduzione del 1,95% rispetto al pre-consuntivo 2016, in massima parte dovuta a previsione di possibili cessazioni dal servizio del personale derivanti dal raggiungimento dei requisiti necessari per l'accesso al trattamento pensionistico.

Le risorse destinate a compensare il lavoro straordinario del personale camerale (€ 17.916,28) sono state determinate nell'importo "cristallizzato" dall'art. 14 del CCNL 01.04.1999.

Lo stanziamento relativo alle retribuzioni da corrispondere al personale a tempo determinato è stato quantificato in € 20.450,00 – pari a 12 mesi/uomo: le eventuali assunzioni, qualora consentite dalle norme, saranno utilizzate esclusivamente per far fronte ad esigenze temporanee ed eccezionali degli uffici. La posta in esame è superiore al saldo del pre-consuntivo in quanto, nel 2016, sono stati impiegati solo sette mesi /uomo con un contratto di lavoro a tempo parziale. Lo stanziamento è stato calcolato nei limiti della previsione 2012, anno in cui è stata applicata anche alle Camere di commercio la disposizione che limita il ricorso alle forme di lavoro flessibili nella percentuale del 50% di quanto speso per la stessa finalità nell'anno 2009 (art. 4, comma 102, della Legge 12.11.2011 n. 183).

Le indennità di anzianità e le quote di TFR maturate nell'anno sono stimate pari ad € 3.450,00.

Le poste relative al Fondo risorse decentrate dei dipendenti (€ 351.600,00, di cui € 929,00 destinato ad erogare l'indennità di mansione al centralinista ai sensi dell'art. 4, L. 397/1971) ed al Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti (€ 158.450,00) sono inferiori rispettivamente del 3,41% e del 0,97% alle risultanze del preconsuntivo.

Per quanto riguarda la costituzione provvisoria dei suddetti fondi (allegati 2 e 3 alla Relazione illustrativa del Preventivo Economico), il Collegio ha inoltre provveduto all'esame con precedente e specifico verbale cui si rimanda per approfondimenti.

Gli oneri sociali (contributi previdenziali, assistenziali ed INAIL) ammontano complessivamente ad € 407.600,00 e registrano – in conseguenza dell'andamento retributivo– una diminuzione pari al 1,9% rispetto ai dati del pre-consuntivo (€ 415.500,00).

L'accantonamento per il trattamento di fine rapporto, determinato in € 101.086,00 denota una diminuzione rispetto al pre-consuntivo 2016 (€ 108.505,00), in correlazione alla spesa per retribuzioni prevista.

Gli altri costi del personale (interventi assistenziali, oneri pensionistici, rimborsi spese personale distaccato e comandato, visite mediche) ammontano ad € 20.740,00 (+ € 410,00 euro rispetto al pre-consuntivo 2016).

Per quanto riguarda il funzionamento, la previsione 2017 è pari complessivamente a **€1.503.468,57** (e a euro 1.671.066,89 nel preconsuntivo 2016) e comprende le seguenti categorie:

a) prestazioni di servizi: la previsione 2017 complessivamente ammonta ad **€ 706.393,42** e comprende le previsioni di spesa relative alla fornitura di servizi effettuate analiticamente ed elencate in una specifica tabella presente nella Relazione che accompagna il bilancio (pagina 13). Il dato preconsuntivo 2016 è pari ad **€ 670.815,76**, per cui la previsione 2017 è stimata in aumento di circa il 5%; si è inoltre tenuto conto delle seguenti limitazioni di spesa:

- spesa annua per studi ed incarichi di consulenza: l'art. 1, comma 5 del DL 31.08.2013 n. 101, convertito con modificazioni nella Legge 30.10.2013 n. 125, ha stabilito che non può essere superiore , per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa per l'anno 2013, così come determinato dall'applicazione del comma 7 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122 (20% spesa 2009); tale limite è stato ulteriormente ridotto per il 2015, passando al 75% dell'anno 2014. Lo stanziamento per il 2017 viene mantenuto di pari importo rispetto a quest'ultima riduzione.

- spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi: l'art. 15, comma 1 del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89 ha ulteriormente inasprito la misura di contenimento prevista dall'art. 5, comma 2 del DL 06.07.2012 n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012 n. 135, stabilendo il limite di spesa pari al 30% , anziché al 50% , rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2011.

- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza : dal 2011 trova applicazione il comma 8 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122, secondo cui tali spese non possono essere superiori al 20% della spesa sostenuta nel 2009 per le medesime finalità.

- spese per attività di formazione: dal 2011 trova applicazione il comma 13 dell'art. 6 del DL 31.05.2010 n. 78 convertito nella Legge 30.07.2010 n. 122, secondo cui tali spese non possono superare il 50% della spesa sostenuta nel 2009.

- spese per acquisto buoni pasto: lo stanziamento registra un aumento rispetto al preconsuntivo, in relazione alle previsioni di utilizzo nel corso del 2017.

- spese per missioni: lo stanziamento viene determinato in € 7.310,18 in applicazione alle disposizioni del comma 12 dell'art. 6 del DL 78/2010 sopra citato (limite: 50% spesa 2009).

Le misure di contenimento sopra illustrate si aggiungono al programma triennale di razionalizzazione, prescritto dalla legge n. 244/2007, comma 594, relativo all'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili. Il programma relativo al triennio 2017-2019 è stato approvato dalla Giunta camerale nella riunione del 13.10.2016.

b) godimento beni di terzi: la previsione 2017, pari ad € **6.150,00**, relativa ai contratti di noleggio delle fotocopiatrici ed al canone di noleggio di un autocarro. Il valore del preconsuntivo 2016, pari ad € **7.860,00**.

c) oneri diversi di gestione: la previsione 2017, pari complessivamente ad € 433.021,62, riguarda l'acquisto di libri e quotidiani (€ 3.224,00), gli oneri per la cancelleria (€ 8.500,00), il materiale di consumo (€ 2.000,00), l'acquisto di modulistica per l'estero e di carnets ATA (€ 13.500,00), le imposte (€ 226.261,00) e le riduzioni di spesa da versare al bilancio dello Stato (€179.536,62), previste dall'art. 61, comma 17 DL 112 del 25.06.2008 convertito nella Legge 133 del 06.08. 2008, dall'art. 6, comma 21 DL 78 del 31.05.2010 convertito nella Legge 122 del 30.07.2010, dall'art 8, comma 3 DL 95 del 06.07.2012 convertito nella Legge 135 del 07.08.2012 e dall'art. 50 comma 3 del DL 66 del 24.04.2014 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89.

La previsione 2017 risulta inferiore di circa € 7.000,00 rispetto alle risultanze del preconsuntivo 2016, pari ad € 440.023,34, per la stima di minori versamenti irap 2017.

d) quote associative: si tratta delle quote associative da corrispondere agli organismi del sistema camerale; la previsione 2017 comprende la quota destinata all'Unione Nazionale delle Camere di Commercio per € 86.000,00, la quota a favore dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio per € 116.000,00, la quota per la partecipazione al Fondo Perequativo pari ad € 93.500,00, le quote associative alle Camere di Commercio italiane all'estero, estere in Italia e miste per € 2.200. La previsione complessiva, pari ad €

297.700,00, mostra una flessione di circa il 6% rispetto al dato preconsuntivo 2016 (**€ 315.323,18**).

e) organi istituzionali: la previsione 2017, pari ad **€ 60.203,53** degli oneri per il funzionamento degli Organi e delle Commissioni tiene conto della gratuità degli organi (ad eccezione del Revisori dei Conti) prevista dal decreto di riforma delle camere di commercio.

Il preconsuntivo 2016, pari ad € 108.850,83, è stato stimato tenendo conto degli importi deliberati dal Consiglio camerale e delle sedute/partecipazioni stimate per l'anno.

La riduzione dell'onere previsto per il 2017 rispetto al preconsuntivo 2016 è pari a circa il 45%.

Per quanto concerne gli interventi economici, pari ad € 571.212,50 nella previsione 2017, come già evidenziato, gli stessi risultano articolati negli obiettivi strategici individuati nella Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2017 approvata dal Consiglio Camerale il 28.10.2016.

Gli ammortamenti e accantonamenti, stimati pari complessivamente ad **€ 726.289,00** (e a euro **835.387,83** nel preconsuntivo 2016), sono i seguenti:

- ammortamento di immobilizzazioni materiali ed immateriali, pari ad **€ 157.686,00**;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti pari ad **€ 564.389,00**, relativo al rischio di inesigibilità sui crediti del diritto annuale, determinato sulla base delle indicazioni fornite dalla nota 72100 del 06.08.2009, che rimanda al criterio individuato dai principi contabili allegati alla circolare MSE 3622/C del 5 febbraio 2009 e più precisamente al Documento 3. L'importo da accantonare annualmente al fondo svalutazione crediti, la cui procedura è riassunta nella relazione che accompagna il bilancio, si ottiene applicando all'ammontare del valore nominale dei crediti dell'anno derivanti da diritto annuale, sanzioni e interessi, la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali e tale percentuale deve essere calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione.
- accantonamenti ai fondi spese future: è indicato l'accantonamento ex art. 1, comma 551 Legge 27.12.2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), pari ad **€ 4.214,00**

Per quanto riguarda la **gestione finanziaria** sono presenti proventi per € **43.912,34** che riguardano gli interessi attivi sul conto di tesoreria (€ 80,00), gli interessi sui prestiti al personale (€ 6.718,64), gli interessi sui BTP (€ 35.113,70) e i dividendi corrisposti da alcune partecipate (€ 2.000,00).

Gli oneri finanziari sono previsti pari a **zero**.

Il risultato della gestione finanziaria previsto per il 2017, calcolato come differenza tra proventi e oneri finanziari, è pari ad € **43.912,34** (e a euro 47.792,68 nel preconsuntivo 2016).

Per quanto riguarda la **gestione straordinaria**, i proventi straordinari, pari ad € **25.000,00 nel 2017**, le stime che riguardano:

1) le sopravvenienze attive derivanti dall'accertamento nell'anno in corso di minori debiti iscritti su anni precedenti (previsione 2017 : € 10.000,00, preconsuntivo 2016 : € 88.964,00) ;

2) le somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi :

- diritto annuale anni precedenti, 2007 e antecedenti (preventivo 2017: 10.000,00, preconsuntivo 2016: 15.000,00);
- sanzioni diritto annuale anni precedenti, 2007 e antecedenti (preventivo 2017: 0,00, preconsuntivo 2016: 7.000,00);
- interessi diritto annuale anni precedenti, 2007 e antecedenti (preventivo 2017 : 5.000,00, preconsuntivo 2016: 15.000,00).

Gli oneri straordinari, previsti pari a € **7.500,00**, riguardano la restituzione ai contribuenti di diritti annuali anni precedenti erroneamente versati alla Camera (€ 5.000,00), la stima di sopravvenienze passive (€ 2.500,00).

Il dato preconsuntivo 2016 per queste poste è pari ad € 7.065,90. All'interno degli oneri straordinari sono inoltre considerate le svalutazioni su partecipazioni, derivanti dalla valutazione col metodo del patrimonio netto delle partecipate controllate e collegate. Nel preconsuntivo 2016 la posta è pari ad € 98.851,42, relativa alla svalutazione della partecipazione in IMEBEP SpA e Piacenza Expò Spa sulla base del bilancio 2015.

Il risultato della gestione straordinaria previsto per il 2017, determinato come differenza tra proventi e oneri straordinari, risulta pari ad € **17.500,00** (preconsuntivo 2016: euro 20.046,68).

Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 254/2005, gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A del DPR stesso, attribuiti alle singole funzioni, sono "gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione di cui all'art. 36" del DPR 254/2005. In particolare, come precisato dalla relazione illustrativa, per l'anno in corso i criteri di ripartizione degli oneri comuni sono stati i seguenti: numero di dipendenti per funzione istituzionale e mq per funzione istituzionale.

La relazione illustrativa precisa inoltre l'attribuzione alle funzioni istituzionali delle componenti di costo e di ricavo riconducibili alla gestione finanziaria e straordinaria.

Il preventivo 2017 mostra quindi un disavanzo economico di esercizio, che risulta così scomponibile:

(A – B) Risultato della gestione corrente	- € 617.480,53
C) Gestione finanziaria	€ 43.912,34
D) Gestione straordinaria	€ 17.500,00
(A –B+/-C+/-D) Disavanzo economico dell'esercizio	-€ 556.068,09

Per quanto attiene agli **investimenti**, il collegio ha verificato l'attendibilità dei valori iscritti. Il piano degli investimenti 2017 ricomprende, nell'ambito delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, l'eventuale acquisto di software con licenze d'uso (€ **740,00**) e gli oneri per le attrezzature informatiche (€ **3.600,00**). Nel preconsuntivo 2016 sono presenti investimenti in immobilizzazioni materiali riconducibili ad attrezzature informatiche per € 2.147,46 e investimenti in immobilizzazioni immateriali relativi a software con licenze d'uso per € 0,00.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni finanziarie nel preventivo 2017 la categoria è pari a € 0,00. Nel preconsuntivo 2016 questa posta tiene conto della quota di adesione 2016 al Consorzio Leap, deliberata dalla Giunta camerale con atto n. 26 del 23.02.2015 e del finanziamento soci a La Faggiola srl , di cui alle delibere della Giunta camerale n. 49 del 23.05.2016 e n. 100 del 13.10.2016, pari ad e 120.000,00.

Nella Relazione è specificato che gli investimenti iscritti nel piano di cui all'allegato A del citato DPR, "ad eccezione delle immobilizzazioni finanziarie attribuite direttamente alla funzione A, sono considerati indiretti e quindi allocati sulla funzione B, così come stabilito dall'art. 9, c. 3 del DPR 254/2005."

La relazione al preventivo evidenzia le seguenti fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A del DPR 254/2005:

PIANO DEGLI INVESTIMENTI		FONTI DI COPERTURA	
E) Immobilizzazioni Immateriali	€ 740,00	Cash Flow operativo	€ 4.340,00
F) Immobilizzazioni Materiali	€ 3.600,00	Disinvestimenti	€ 0,00
G) Immobilizzazioni Finanziarie	€ 0,00	Mutui	€ 0,00
Totale degli investimenti	€ 4.340,00	Totale fonti di copertura	€ 4.340,00

Come già anticipato ed anche evidenziato nella relazione illustrativa al Preventivo 2017 predisposta dalla Giunta camerale "le Camere di Commercio devono approvare entro il 31 dicembre:

1. il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 e definito su base triennale (*all. n. 1 alla circolare*);
2. il preventivo economico , ai sensi dell'art. 6 del DPR 254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato A) al DPR medesimo;
3. il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 (*all. n. 2 alla circolare*);
4. il budget direzionale redatto secondo lo schema allegato B) al DPR 254/2005 (previsto dall'articolo 8 del medesimo regolamento);
5. il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013 (*all. n. 3 alla circolare*);
6. il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto ai sensi dell'art. 19 del d.lgs n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con DPCM 18 settembre 2012.

Per quanto riguarda l'elaborazione di tali documenti, come chiarito anche dalla circolare 0148123/2013 del Mise, sono state emanate le istruzioni sull'applicazione del DM 27 marzo 2013. La Circolare ricorda che la disciplina contabile specifica delle Camere di

Commercio è contenuta nel DPR 254/2005, intitolato “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio”, e che il MISE ha avviato da tempo il processo di revisione di tale decreto, al fine di adeguare lo stesso alle nuove disposizioni recentemente intervenute per le pubbliche amministrazioni, in materia di pianificazione e rendicontazione amministrativa e contabile, misurazione dei risultati e monitoraggio degli obiettivi orientati all'efficienza dell'utilizzo delle risorse.

Con specifico riferimento al prospetto delle previsioni di spesa è poi previsto che questo sia articolato in missioni e programmi prevedendo – con il DPCM del 12.12.2012 - che le missioni siano identificate come le *“funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate”* e che per programmi debbano intendersi *“aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni”*.

Il Collegio ha quindi proceduto a verificare, così come ribadito dalla Circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013, l'applicazione dei criteri di riclassificazione del preventivo economico di cui all'allegato A del DPR 254/2005 al fine di ottenere il budget economico annuale secondo lo schema dell'allegato 1) al DM 27.03.2013 (allegato n. 2 alla Circolare MISE sopra citata).

Come precisato nella relazione illustrativa *“Il budget economico annuale è deliberato in termini di competenza economica e redatto ovvero riclassificato secondo lo schema allegato 1 al decreto. Al fine di consentire un'omogenea riclassificazione il MISE, con la circolare n. 148123 del 12.09.2013, ha individuato uno schema di raccordo tra il piano dei conti, definito con la nota n. 197017 del 21.10.2011 e attualmente utilizzato dalle Camere di Commercio, e lo schema di budget economico allegato al DM 27.03.2013.*

Utilizzando tale schema di raccordo, all. n. 4 alla sopra citata circolare, si è quindi proceduto alla riclassificazione del preventivo economico redatto secondo lo schema allegato A) del DPR 254/2005 per ottenere il budget economico ex DM 27.03.2013 secondo lo schema all. n. 2 alla circolare. Si precisa che la colonna “n-1” inserita in tale schema si riferisce al preconsuntivo 2016.”

Fermi restando i valori indicati nel preventivo annuale ex DPR 254/2005, nel budget economico annuale, i proventi correnti sono ripartiti nel valore della produzione, dove l'analisi delle voci di provento è diversamente dettagliata. In particolare i proventi vengono

imputati: a) ai ricavi e proventi per attività istituzionale per euro 2.761.316,00 importo riconducibile ai proventi fiscali e parafiscali (interamente riferibili al diritto annuale), ai ricavi per cessione di prodotti e prestazioni di servizi (euro 1.341.000,00 interamente riconducibili ai diritti di segreteria e sanzioni) e ai contributi in conto esercizio (da regione per euro 80.487,52 e da altri enti pubblici per euro 4.695,40), e b) agli altri ricavi e proventi per euro 158.983,00.

All'interno dei costi della produzione, di euro 4.963.962,35:

- le spese per servizi (di euro 1.337.809,45) sono articolate in erogazioni di servizi istituzionali (euro 571.212,50 corrispondenti agli interventi economici), in acquisizioni di servizi (euro 706.225,63), in consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro (euro 167,89), in compensi ad organi di amministrazione e controllo (euro 60.203,53);
- le spese per godimento di beni di terzi sono pari a 6.150,00;
- le spese per il personale, di euro 2.162.992,28, sono riconducibili a salari e stipendi (1.633.566,28), oneri sociali (euro 407.600,00), trattamento di fine rapporto (euro 101.086,00) e altri costi (euro 20.740,00);
- gli ammortamenti e svalutazioni, di euro 722.075,00, fanno riferimento ad ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per euro 1.844,00, ad ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per euro 155.842,00 e a svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disposizioni liquide per euro 564.389,00;
- gli altri accantonamenti sono pari ad € 4.214,00;
- gli oneri diversi di gestione ammontano a euro 730.721,62, di cui € 179.536,62 per oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica.

La differenza tra valore della produzione e costi della produzione identifica un risultato pari a – 617.480,43 euro corrispondente al risultato della gestione corrente.

I proventi ed oneri finanziari incidono positivamente per euro 43.912,34: sono euro 2.000,00 i proventi da partecipazione e euro 41.912,34 gli altri proventi finanziari derivanti da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni (euro 35.113,70) e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni (euro 6.798,64); sono invece stimati in euro zero gli altri interessi ed oneri finanziari.

Le rettifiche di valore di attività finanziarie sono pari zero, mentre i proventi straordinari sono indicati pari ad € 25.000,00 e gli oneri straordinari pari ad € 7.500,00.

Il risultato è un disavanzo economico dell'esercizio 2017 previsto in – 556.068,09 euro.

Come indicato anche nella relazione illustrativa, l'art. 1, comma 2, del DM 27.03.2013 afferma che il budget economico pluriennale:

- *”copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice,*
- *è formulato in termini di competenza economica,*
- *presenta un’articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale,”*

In particolare, il prospetto riporta la stessa classificazione del budget economico annuale e viene sviluppato su tre anni (2017, 2018 e 2019).

La previsione del valore della produzione è in leggero calo (passando da circa 4,35 a circa 4,29 milioni di euro nei tre anni), mentre i costi della produzione sono previsti passare da circa 4,96 milioni di euro nel 2017 a circa 4,24 milioni nel 2019.

Uno schema di sintesi dei risultati economici attesi, tenendo conto anche della gestione finanziaria, della gestione straordinaria e delle rettifiche di valore delle attività, è il seguente:

Schema ex DM 27.03.2013	Schema ex DPR 254/2005	2017	2018	2019
Differenza fra valore e costi della produzione	Risultato gestione corrente	- 617.480,43	- 40.716,85	+ 46.481,15
Totale proventi e oneri finanziari	Risultato gestione finanziaria	+ 43.912,34	+ 24.251,44	+ 23.951,44
Totale delle rettifiche di valore	Risultato gestione straordinaria	0,00	0,00	0,00
Totale delle partite straordinarie		+17.500,00	- 7.500,00	- 7.500,00
	Avanzo/Disavanzo economico	- 556.068,09	- 23.965,41	+ 62.932,59

Infine come ricordato dalla relazione illustrativa *“Il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi costituisce un ulteriore allegato al budget economico annuale, secondo quanto disposto dall’art. 2, comma 4, del DM 27.03.2013. La circolare MISE n. 148123 del 12.09.2013 conferma che anche gli Enti camerali sono tenuti, ai sensi dell’art. 9, comma 3, del DM 27.03.2013, alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo*

un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification Of the Function Of Government) di secondo livello, in quanto essi rientrano tra le Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, per le quali risulta già avviata la rilevazione SIOPE degli incassi e dei pagamenti.”

La stessa relazione precisa che *“Il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa*

- è redatto secondo il principio di cassa,*
- contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera di Commercio stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno oggetto di programmazione. A tal fine occorre effettuare una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre dell'anno in corso che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso dell'anno successivo e una valutazione dei proventi e degli oneri iscritti nel preventivo e nel budget economico che si prevede abbiano manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio. Occorre altresì effettuare una valutazione degli incassi e dei pagamenti legati ai disinvestimenti e agli investimenti contenuti nel piano degli investimenti.*

*Il prospetto, per la sola parte relativa alle uscite, è articolato per **missioni e programmi**.*

Il DPCM 12.12.2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni.”

La relazione illustrativa evidenzia che *“Le spese sono state attribuite alle missioni ed ai programmi in ottemperanza ai criteri indicati nelle circolari MEF n. 23 del 13.05.2013 e MISE n. 148123 del 12.09.2013”* e che *“al fine di attribuire alle singole missioni la quota delle spese di funzionamento e di personale ad esse riferibili sono utilizzati i criteri specificatamente previsti dal comma 2, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 254/2005. A tale proposito si precisa che le spese di funzionamento indirette sono state individuate in maniera speculare a quelle definite in sede di budget e preventivo economico ex DPR 254/2005; il driver utilizzato per la ripartizione sulle missioni e sui programmi è rappresentato dal “numero dipendenti” rapportato alle missioni-programmi”.*

Evidenzia inoltre che *“I programmi, già dall'aggiornamento del preventivo 2015, tengono conto delle indicazioni fornite dalla Nota MISE n. 87080 del 09.06.2015”.*

Con riferimento all'esercizio 2017, le previsioni di entrata per l'anno sono di 5.849.844,79, mentre le uscite sono complessivamente previste pari a 5.879.974.089,75.

La CCIAA ha poi provveduto alla redazione del P.I.R.A. (Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio) ovvero, come si specifica nello stesso, di un documento *“programmatico a base triennale nell'ambito del quale vengono illustrati il contenuto di ciascun programma di spesa esponendo, nel contempo, le informazioni sintetiche relative*

ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per la quantificazione degli obiettivi”.

Viene altresì precisato che:

- *“il P.I.R.A. risulta coerente con il sistema di misurazione e valutazione della performance previsto dal d.lgs. 150/2009:*
- *gli obiettivi contenuti nel Piano degli indicatori sono rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni dell’utenza, alla missione istituzionale dell’Ente camerale, alle priorità strategiche dell’amministrazione e sono correlati alla quantità delle risorse disponibili in relazione al livello qualitativo programmato dei servizi erogati e degli interventi;*
- *è redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18.09.2012,*
- *presenta la sintesi delle priorità e degli obiettivi strategici della Camera di Commercio di Piacenza.”*

Infine, si osserva che la Relazione illustrativa della Giunta che accompagna il bilancio dedica uno specifico punto al patrimonio netto disponibile e all’equilibrio patrimoniale dell’ente. In proposito si osserva che il Patrimonio Netto disponibile viene individuato dall’Ente pari a 4.018.270,14 euro nel 2016 e questo, sulla base delle risultanze di gestione ipotizzate nel bilancio pluriennale, è previsto avere il seguente andamento nei prossimi anni:

	2016	2017	2018	2019
Patrimonio Netto Disponibile	4.018.270,14	3.615.548,05	3.596.061,64	3.690.866,23

In conclusione, occorre quindi osservare e evidenziare che:

- con specifico riferimento al preventivo per l’anno 2017, si osserva che il risultato previsto risulta pari a - € 556.068,09;
- l’art. 2, secondo comma, del DPR 254/2005 indica che il preventivo annuale sia redatto *“secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l’utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall’ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell’esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”;*
- il disavanzo economico d’esercizio sopra evidenziato risulta coperto, per l’intero importo, utilizzando pari quota del patrimonio netto, ammontante al 31.12.2015 ad € 14.891.433,58;

- anche tenendo conto del risultato dell'esercizio in corso di formazione nel 2016 (euro – 200.842,28 di disavanzo previsto) esiste capienza patrimoniale sufficiente;
- la circolare MISE n. 117940 del 26.06.2014, intervenuta sul DL 24.06.2014, n. 90 ed in particolare sull'art. 28, richiama le Camere di Commercio ad *“una gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse”* e *“Pur garantendo la continuità della attività ed iniziative in corso , sarebbe opportuno evitare in questa fase di disporre nuove spese ed assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto a tali disponibilità finanziarie ridotte ovvero in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari”*;
- la circolare MISE n. 212337 dell' 01.12.2014, con riferimento agli utili derivanti da operazioni di carattere straordinario e non derivanti dalla gestione corrente, precisa che *“sarebbe opportuno che i medesimi siano prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche “patrimoniali”, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi all'operazione di vendita, di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale”*;
- le risorse camerale, a maggior ragione facendo ricorso ad avanzi patrimonializzati, dovranno sempre più essere focalizzate su interventi di particolare rilevanza per il tessuto economico provinciale;
- con riferimento agli anni 2018 e 2019 appare necessario un particolare impegno sul fronte dei ricavi e dei costi individuando specifiche misure tese ad evitare il disavanzo di parte corrente in tali esercizi.

□□□□ □□□□ □□□□

Tutto ciò premesso e considerato, il Collegio, ribadendo l'importanza soprattutto nell'attuale congiuntura, ad una sempre più attenta valutazione delle spese e degli investimenti, esprime parere favorevole sul bilancio preventivo dell'anno 2017.

La seduta termina alle ore 10.30.

Il Collegio dei Revisori dei Conti
F.to Dott.ssa Lorenza Cardinali
F.to Dott. Valentina Visconti
F.to Dott. Luigi Anceschi